

## ■ L'ANALISI

### RIBALTONE A 5 STELLE, IL PUNTO DEBOLE È IL VOTO NAZIONALE

LORENZO CUOCOLO >> 3

## ■ L'ANALISI

### NEL CASO GENOVA C'È UN PUNTO DEBOLE: IL VOTO NAZIONALE SU UNA LISTA LOCALE

LORENZO CUOCOLO

**R**egna non poca confusione sotto il cielo del Movimento 5 Stelle. La battaglia per le candidature al Comune di Genova si trasferirà inevitabilmente dalla stampa alle aule dei tribunali. Ma non è chiaro quali giudici verranno aditi e con quali motivazioni.

Ieri Marika Cassimatis, in conferenza stampa, ha parlato di imminente ricorso al Tar, con richiesta di sospendere l'ammissione della lista di Pironcini. Poi ha corretto il tiro, parlando di Tribunale civile. La strada del ricorso al Tar, in effetti, non pare percorribile. Il Tar è competente a giudicare delle ammissioni o esclusioni delle liste elettorali da parte degli uffici elettorali, caso che ancora non si è verificato. Inoltre è assai improbabile che Cassimatis abbia un interesse processuale a presentare ricorso. Si tratterebbe, quindi, di un tentativo che verrebbe, con ogni probabilità, dichiarato inammissibile. Il Tar può essere interessato della questione solo se c'è un provvedimento amministrativo da annullare. In questo caso, invece, la vicenda si è consumata tutta all'interno del Movimento 5 Stelle, senza alcun atto di soggetti pubblici. Quali sono, dunque, i possibili rimedi giuridici?

La strada porta al Tribunale civile, che può giudicare sul rispetto delle regole associative interne al Movimento 5 Stelle. Questo, come qualsiasi altra associazione, ha un proprio Statuto (che può essere

chiamato "non-Statuto", ma nulla cambia) che ne regola il funzionamento: le adesioni, il governo dell'associazione, le regole di decisione, le eventuali espulsioni e tutti gli altri aspetti che governano la vita dell'associazione.

Qualora le regole statutarie (ed eventuali altre approvate secondo le procedure prescritte) non siano rispettate, un associato può rivolgersi al giudice per chiedere l'annullamento di una delibera o, comunque, la corretta applicazione delle regole. Né più, né meno che impugnare una delibera dell'assemblea di condominio. Il giudice, dunque, dovrà intervenire in un fatto tutto interno al Movimento 5 Stelle e potrà anche concedere provvedimenti cautelari, ovvero d'urgenza, in attesa di decidere tutti i dettagli della vicenda.

Chi ha ragione nel merito? Non è facile sbilanciarsi, anche perché non tutti i documenti associativi sono facilmente accessibili. Se, però, un giudizio al Tar sembra inammissibile, un giudizio in sede civile ha maggiori possibilità di trovare accoglimento, quantomeno nella parte in cui censura che sia stato disposto un voto nazionale per una lista locale. Il non-Statuto, infatti, non sembra consentire questa possibilità. Quanto al potere di esclusione, la posizione di Grillo è invece più forte, ma in un giudizio civile dovrà fornire le prove che hanno supportato la sua scelta, senza potersi pretendere un atto di fede anche da parte del giudice.

